

Atto Camera

Mozione 1-00331 presentata da PIERLUIGI CASTAGNETTI testo di martedì 16 febbraio 2010, seduta n.283

La Camera,

premessi che:

ad ogni livello istituzionale è stata espressa solidarietà al popolo di Haiti per la perdita di decine di migliaia di vite umane e per i danni socioeconomici causati dal sisma del 12 gennaio 2010;

al riguardo, va apprezzato e sostenuto l'intervento delle Nazioni Unite, della Croce rossa internazionale e dei diversi Stati nel soccorrere la popolazione haitiana e, in particolare, l'intervento in corso promosso dall'Italia;

il segretariato del UNISDR (United Nations International Strategy for Disaster reduction) ha reso noto il 28 gennaio 2010 che le calamità naturali avutesi negli ultimi 10 anni hanno provocato 780.000 vittime nelle diverse aree del mondo (ciclone Nargys Myanmar nel 2008, terremoto nella regione cinese di Sichuan nello stesso anno, tsunami nell'oceano indiano del 2004, terremoto in Pakistan del 2005, uragano Katrina in Louisiana del 2005);

l'articolo 61 capitolo VI, «Protezione civile», del I Protocollo aggiuntivo alle Convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949, relativo alla protezione delle vittime dei conflitti armati internazionali, ha introdotto il principio della «difesa civile» tra gli interventi umanitari volti a proteggere ed aiutare la popolazione non solo in caso di guerra, ma anche in caso di calamità naturali. Tale articolo ha altresì introdotto nel diritto umanitario il cosiddetto «diritto alla protezione civile» con lo scopo di organizzare il soccorso nazionale ed internazionale per le vittime delle calamità naturali o dei disastri accidentali, individuando nello specifico le azioni internazionalmente consentite ai soccorritori;

l'Assemblea delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione A/Res/46/182 del 19 dicembre 1991 Strengthening of the coordination of humanitarian emergency assistance of United Nations nella quale sono state individuate linee guida per l'assistenza umanitaria per le vittime dei disastri naturali e di altre emergenze. È stato inoltre riaffermato il principio della responsabilità degli Stati nel prestare assistenza alle vittime e nel consentire l'attività dei soccorritori internazionali, riconoscendo alle organizzazioni non governative e alle organizzazioni internazionali il potere di intervenire immediatamente operando nel rispetto della sovranità, dell'integrità territoriale e dell'unità nazionale degli Stati colpiti. L'Onu ha anche invitato gli Stati membri a cooperare per rafforzare le politiche di prevenzione e di pronto intervento in caso di calamità naturali istituendo a tale scopo l'OCHA (Office for Coordination of Humanitarian Affairs) e il CERF (Central Emergency Response Fund);

le Nazioni Unite, nell'ambito della riforma della loro missione, hanno avviato un progetto di riforma, sia in campo giuridico che sul piano degli interventi operazionali, sulla protezione delle persone in caso di calamità naturali adottando l'Hyogo Framework for Action 2005-2015 sulla prevenzione e riduzione del rischio provocato da disastri naturali. Anche in materia di diritto umanitario è in discussione in sede ONU la proposta avanzata dalla ILC (International Law Commission) di un trattato su «La protezione delle persone in caso di disastri»;

l'Assemblea generale delle Nazioni unite il 20 gennaio 2010 ha adottato una risoluzione con la quale ha richiesto agli organi e alle istituzioni dell'organizzazione stessa di dare seguito ai

programmi e alle strategie individuate nell'Hyogo Framework for Action 2005-2015 per ridurre la vulnerabilità causata dai disastri naturali soprattutto nei Paesi in via di sviluppo;

l'Unione europea ha firmato il 18 dicembre 2007 il «Consenso europeo sull'aiuto umanitario» con il quale si statuisce il dovere di aiuto umanitario quale «espressione fondamentale del valore universale della solidarietà tra i popoli e imperativo morale», prevedendo che le crisi umanitarie comprendono le catastrofi naturali e quelle causate dall'uomo;

l'Unione europea ha invitato altresì gli Stati a riconoscere lo «spazio umanitario» quale accesso garantito alle popolazioni vulnerabili e agli operatori umanitari al fine di consentire l'azione dell'Unione europea e dei suoi partner nell'assistenza alle vittime, quale azione nell'ambito delle competenze ripartite tra gli Stati membri e la stessa Unione europea impegnandosi a «rendere operativi tali orientamenti nelle sue relazioni esterne» nel rispetto dei principi del buon donatore umanitario (GHD), così come stabilito nel vertice OCSE, DAC dell'aprile 2006 che ha recepito il documento finale di Stoccolma su «I principi e le buone prassi in materia di aiuti umanitari» del 17 giugno 2003;

l'Unione europea ha introdotto nel Trattato di Lisbona il Titolo XXIII-Protezione Civile, e, in particolare, l'articolo 196, con il quale si prevede che la sicurezza dei cittadini deve essere rafforzata sotto il profilo della prevenzione e della protezione dalle calamità naturali o dai disastri ambientali provocati dall'uomo con atti adottati con procedure di legislazione ordinaria del Parlamento e del Consiglio europeo;

a due anni dall'adozione dell'IDRL (Guidelines for the domestic facilitation and regulation of international disaster relief and initial recovery assistance) in seno alla Conferenza internazionale della Croce rossa e della Mezzaluna rossa (Ginevra, novembre 2007), numerosi accordi sono stati sottoscritti tra singoli Stati e organizzazioni regionali in materia di protezione della persona vittima di disastri naturali,

impegna il Governo:

a farsi promotore, in sede ONU, della convocazione di una sessione speciale della commissione ILC, al fine di giungere ad una celere adozione di proposta di trattato internazionale sulla «Protezione delle persone e dei territori in caso di calamità e disastri naturali»;

a favorire, unitamente agli altri Paesi dell'Unione europea, il potenziamento del segretariato Onu, con l'affidamento di compiti organizzativi di primo soccorso, articolandolo in unità geografiche di intervento rapido e comprendendo nella sua struttura anche le organizzazioni non governative presenti nelle varie aree.

(1-00331)

«Castagnetti, Berretta, Binetti, Bocci, Boccuzzi, Brandolini, Bucchino, Carella, Marco Carra, Causi, Cavallaro, Ceccuzzi, Cenni, Colaninno, Colombo, Coscia, D'Antona, Dal Moro, De Torre, D'Incecco, Farinone, Fogliardi, Garofani»